

COMUNE DI
VENEZIA



Editoriale

Editoriale

Turismo mondiale: prime stime contro ogni previsione

Più di 700 milioni di arrivi internazionali, +3,1% la variazione percentuale dell'andamento del turismo mondiale rispetto al 2002. Con queste prime stime la WTO esordisce nel bilancio dell'andamento dell'anno da poco conclusosi. Più precisamente gli arrivi internazionali sono stati stimati in 715 milioni, hanno superato il 2001 di 22 milioni ed il giubilare 2000 di 19 milioni. Nonostante tali cifre si riferiscano solo ad una parte del movimento turistico mondiale, ovvero quella da un paese all'altro (outbound), si ritiene, tuttavia, che si tratti di valori attendibili e soddisfacenti, poiché, a causa della crisi a livello mondiale, quello internazionale si suppone essere il traffico che ha risentito maggiormente della congiuntura negativa a favore di quello nazionale, dove gli spostamenti sono più brevi e considerati di conseguenza, a ragione o a torto, meno "rischiosi". Seppure con cautela il 2003 si preannuncia un anno positivo dal momento che già il 2002 ha raggiunto, ed in alcuni casi anche superato, le attese della WTO.

Per l'Europa l'anno si è concluso con un incremento di arrivi internazionali pari al 2,4% nonostante si debba notare che, rispetto al 1995, la sua quota di mercato sia passata dal 58,8% al 57,5% in favore dell'area Asia e Pacifico (dal 15,5% al 18,3%), Africa (da 3,6% a 4%) e Medio Oriente (da 2,4% a 3,4%). Solo le quote dell'America sono scese in modo più consistente passando dal 19,7% al 18,6%.

Tra i paesi europei che hanno registrato il maggiore incremento rispetto al 2001 vi sono soprattutto mercati emergenti quali Turchia (+13,6%), Bulgaria (+7,8%) e Croazia (+6,1%). Decisamente in flessione Polonia (-5,3%) e Portogallo (-3,5%), mentre risulta stabile la Germania che ha accolto lo stesso numero di arrivi internazionali dell'anno precedente.

Paesi	Arrivi Internazionali (milioni)				
	1990	2000	2001	2002	02/01
Mondo	456,8	696,1	692,9	714,6	3,1%
Europa	282,2	402,8	401,4	411,0	2,4%
Asia e Pacifico	57,7	115,3	121,0	130,6	7,9%
America	92,9	128,3	121,0	120,2	-0,6%
Africa	15,0	27,0	27,7	28,7	3,7%
Medio Oriente	9,0	22,7	21,8	24,1	10,6%

Fonte: Elaborazione COSES, dati WTO gennaio 2003

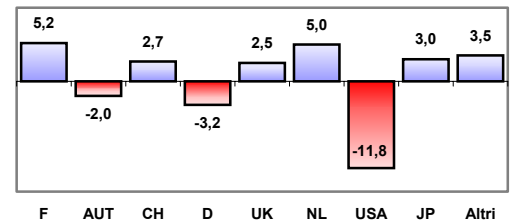
andamento mondiale

Italia : 2002 stagnante

Stagnante, questo è l'aggettivo con il quale può essere descritto sinteticamente l'andamento dei flussi turistici che, nel 2002, hanno interessato le strutture ricettive alberghiere e complementari italiane. Se a consuntivo, con un +2,2% degli arrivi ed un + 3,4% delle presenze, il 2001 aveva continuato il trend costantemente positivo degli ultimi anni, che nel 2000 aveva raggiunto la massima espansione, il 2002 chiude in flessione con 81.513.000 arrivi e 346.968.000 presenze. In termini percentuali gli arrivi sono stati lo 0,3% in meno e le presenze hanno perso un intero punto percentuale. Anche la permanenza media, sebbene rimanga di poco superiore alle 4 notti, ha subito una lieve contrazione pari a -0,5%.

In base alla provenienza dei clienti si può distinguere un diverso "comportamento turistico". Per gli italiani le percentuali di flessione sono più marcate, soprattutto per quanto riguarda le notti trascorse presso le strutture ricettive (-1,6%), e, sempre facendo riferimento alla sistemazione ricettiva, i valori percentuali mostrano una preferenza nella scelta di pernottamento presso strutture extralberghiere (+0,1%) rispetto a quelle alberghiere (-1,4%), soprattutto da parte degli italiani (+0,2%) che compensano la riduzione delle presenze straniere (-0,2%) negli esercizi complementari.

Gli stranieri hanno scelto prevalentemente località marine e lacuali (39%), come gli italiani (41,1%), ed in secondo luogo le città d'arte ed i capoluoghi (31,6%), mentre i nostri connazionali hanno preferito località montane e collinari (20,8%). Tuttavia, studiando la distribuzione delle presenze sull'intero territorio nazionale, ci si accorge che solo per il Sud e le Isole si sono riscontrati trend positivi grazie ad un aumento sia delle presenze italiane, soprattutto in Puglia e Calabria (+1,2%), che straniere (+0,2%). Le regioni del Nord Est sono accomunate alle altre italiane dalla generalizzata, seppur lieve, flessione sia in termini di arrivi che pernottamenti di italiani e stranieri. Questi ultimi presentano tendenze contrastanti che vedono in ripisa solo alcune nazionalità. Fra tutti Francia, Paesi Bassi e Giappone sono da considerarsi i paesi dai quali provengono segnali incoraggianti in termini di presenze con percentuali di crescita che variano dal +3% al +5% circa. Ancora in crisi il mercato americano che ha perso, rispetto al 2001, un ulteriore 11,8% di presenze. Complessivamente, le prime otto nazionalità (in tabella), che costituiscono poco più del 73% del totale presenze straniere, hanno ridotto i pernottamenti dell'1,4%.

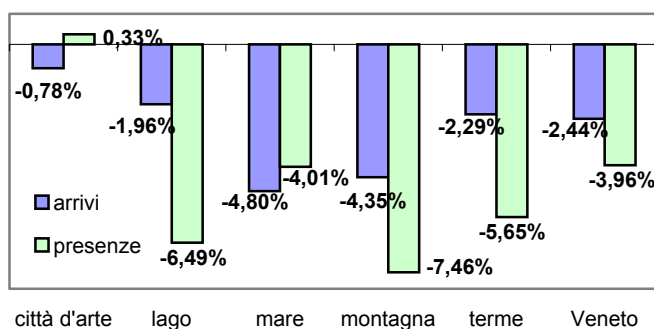


Fonte: Elaborazione COSES, dati ISTAT febbraio 2003

Veneto: tengono le città d'arte anche grazie alle strutture complementari

Veneto: bene solo le città d'arte

Il 2002 si presenta come l'anno che ha subito le conseguenze più rilevanti della crisi post 11 settembre e dopo un positivo 2001, dovuto all'ottimo andamento dei primi mesi, si ritorna a valori di poco superiori a quelli del 2000. Infatti i turisti che hanno visitato la regione nel 2002 sono stati il 2,44% in meno rispetto al 2001 (-3,96% le presenze), ma l'1,56% (1,02% i pernottamenti) in più rispetto al 2000. In valori assoluti si sono registrati, presso le strutture ricettive regionali, 11.684.688 di turisti e 55.528.967 di pernottamenti.



Fonte: Elaborazione COSES, dati SIRT - Regione Veneto febbraio 2003

La flessione è stata riscontrata sull'intero territorio regionale anche se con incidenze differenti. Le città d'arte, che raccolgono il 46% di arrivi ed il 23% di presenze, sono state interessate da un flusso turistico leggermente inferiore a quello dell'anno scorso, mentre decisamente diversa è la situazione degli altri quattro comprensori che hanno subito perdite rilevanti, principalmente in termini di presenze, come si evidenzia nel grafico.

Ad aver dato forfait sono stati principalmente gli ospiti stranieri (-3,52% di arrivi e -4,39% di presenze) laddove gli italiani sono arrivati quasi nella stessa misura (-0,7%) sebbene sia scesa la permanenza media (-3,37% di pernottamenti).

Tedeschi ed Austriaci, le prime due nazionalità per numero di arrivi e presenze nel Veneto, presentano variazioni negative comprese tra il -2,47% delle presenze austriache ed il -8,01% delle presenze tedesche. Percentuali ben più gravi sono state calcolate, come ci si aspettava, per gli americani che sono diminuiti del -20,95% (le presenze del -16,49%). Crollano inoltre gli arrivi dall'Argentina (-61,39%) a causa della crisi economica che ha travolto il paese. Solo i giapponesi sembrano non risentire del periodo negativo poiché nel 2003 si è registrato un +17% di arrivi nipponici ed un +10,24% di pernottamenti.

Le strutture ricettive, sia alberghiere che complementari, sono state colpite dalla flessione in uguale misura: gli arrivi hanno perso rispettivamente -2,61% e -2,01% mentre le presenze -3,71% e -4,20%. Tra tutte le variazioni negative che interessano qualsiasi tipo di struttura spicca il dato relativo ai turisti che hanno preso alloggio negli esercizi extralberghieri classificati come "Altri" poiché si tratta delle uniche percentuali non precedute dal segno meno (+3,11% di arrivi e +8,90% di presenze).

2002: il Comune perde il 3%, il Lido molto di più

Due milioni e settecentomila arrivi e poco più di tre milioni di presenze non sono stati sufficienti per raggiungere quanto realizzato nel 2001. Il 2002 si conclude in perdita per l'intero Comune anche se con peso diverso nelle 3 sub aree. La situazione si presenta decisamente grave al Lido, meno a Venezia Centro Storico e persino positiva per Mestre - Marghera.

Gli arrivi comunali sono diminuiti del -3,28% e le presenze del -3,38% (da 2.813.677 a 2.721.520 gli arrivi e da 6.244.421 a 6.033.105 le presenze) principalmente a causa della pesante incidenza negativa del Lido dove gli arrivi sono scesi a 192 mila (224 mila nel 2001) e le presenze a 515 mila (597 mila l'anno precedente) ovvero, in termini percentuali, -14,27% e -13,70%. Nell'ultimo quinquennio il trend dell'isola lagunare è stato del tutto incostante poiché, dopo una prima flessione tra 1998 e 1999, arrivi e presenze avevano raggiunto il picco massimo nel 2001 per poi crollare nell'ultimo anno e ristabilirsi poco al di sopra dei valori del 1998 (per le presenze) se non addirittura abbassarsi ulteriormente (per gli arrivi). La causa di una tale caduta è da imputarsi principalmente al minore afflusso di americani e giapponesi poiché, costituendo il 35% del mercato straniero, il peso della loro contrazione, pari rispettivamente al -30% e -21% degli arrivi, incide in modo tristemente rilevante. Tuttavia, nonostante arrivino meno turisti questi si fermano per periodi leggermente più lunghi come conferma la permanenza media che dai 2,3 giorni del 1998 ha raggiunto i 2,7 giorni.

Come già anticipato anche il Centro Storico di Venezia ha chiuso l'anno con una flessione, seppure decisamente inferiore a quella del Lido. Gli arrivi sono stati 1.481.730, il 4,70% in meno rispetto al 2001 (1.554.878), e le presenze 3.587.214 (il 3,66% in meno rispetto al 2001 (3.723.512)). E' diminuito il numero di turisti italiani ma anche stranieri, sebbene, per questi ultimi, la perdita sia stata più marcata. In particolare, tra le nazionalità che affollano maggiormente la città lagunare, è arrivato il 20% in meno di tedeschi (-16,4% nelle presenze) e il 18% di americani (-14,5% nei pernottamenti) che assieme costituiscono un quarto dei flussi stranieri. Il giapponesi hanno invece continuato a visitare Venezia e sono addirittura cresciuti dell'8%.

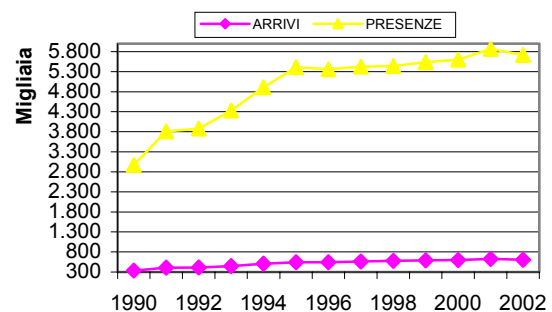
Delle tre sub aree è la terraferma quella che può considerarsi soddisfatta dell'anno appena trascorso, terminato con +1,23% di arrivi (1.047.697 rispetto a 1.034.928) e +0,36% di pernottamenti (1.930.517 invece di 1.923.687). Il risultato positivo è dovuto principalmente agli stranieri ed in particolar modo a quelli provenienti dal "Sol Levante" quali giapponesi e cinesi (questi ultimi si posizionano al terzo posto seguendo gli USA); in entrambi i casi, infatti, il numero di turisti è cresciuto di circa il 45%. Tra le prime 5 nazionalità, che danno luogo a poco più della metà dell'intero flusso di stranieri, solo gli americani continuano a diminuire (-24% di arrivi e -23% di presenze) mentre gli spagnoli, al quarto posto prima degli inglesi, sono aumentati del 7%.

Dal lato delle strutture ricettive le perdite più consistenti sono state registrate presso le strutture alberghiere, in quelle lidensi in particolar modo, mentre per il complementare le cose sono andate piuttosto bene specialmente in Centro Storico dove il nuovo migliaio di posti letto ha sicuramente giocato un ruolo importante nell'aumento del 23% delle notti trascorse presso gli alloggi extralberghieri.

2003: La situazione si presenta decisamente grave al Lido, meno a Venezia Centro Storico e persino positiva per Mestre - Marghera

Cavallino: quasi inarrestabile

Con questo numero si conclude il ciclo di approfondimento legato all'andamento, negli anni novanta, dei flussi turistici nelle sub-aree del Comune di Venezia. Il Cavallino, anche se è diventato un'identità amministrativa a sé stante, rimane profondamente legato, soprattutto per le serie storiche, all'analisi dei turisti che sono transitati sul nostro territorio. Delle 4 aree questa è l'unica zona che dal 1990 al 2001 è stata caratterizzata da un trend costantemente positivo che non ha registrato flessioni neppure tra 1990 e 1991 quando, anche per il Centro Storico di Venezia, le variazioni percentuali erano precedute dal segno negativo. Solo la recente congiuntura negativa ha messo in crisi il turismo balneare all'aria aperta che contraddistingue il Litorale: tra 2001 e 2002 arrivi e presenze sono scesi di quasi 3 punti percentuali. Tuttavia, in poco più di un decennio, sia il numero di turisti che i loro pernottamenti hanno sfiorato il raddoppio: da 335.623 nel 1990 a 605.952 nel 2003 gli arrivi e da 2.972.939 a 5.714.440 le presenze. Confermata, invece, la permanenza media



Fonte: Elaborazione COSES, dati SIRT - Regione Veneto e Azienda di Promozione Turistica - Venezia, 2003

che negli ultimi quattro anni è sempre stata pari a 9,4 giorni, mentre può raggiungere anche i 10/12 giorni nei mesi di maggiore affluenza (luglio e agosto) durante i quali si concentrano il 60% delle presenze annuali. Gli stranieri, provenienti specialmente dal Centro-Nord Europa, sono i principali frequentatori dell'area, in primis tedeschi (quasi il 60% delle varie nazionalità), austriaci e danesi. Poco più del 90% dell'intera offerta alberghiera ed extralberghiera è concentrata in 32 campeggi che offrono complessivamente 65.606 posti letto (consistenza al 2002).

andamento comunale

andamento comunale



Cartellino Giallo

Così come il giallo al semaforo prelude allo stop ed il cartellino giallo in campo anticipa l'espulsione, la nostra metafora potrebbe descrivere uno stato di "preallerta" per il turismo veneziano.

I dati della stagione 2002 danno da pensare e per quanto non sia una sola stagione a fare tendenza, i segnali, senza nessun allarmismo, devono essere attentamente considerati.

In questa brevissima nota, invece, il colore giallo vuole avere un connotato positivo: è una riflessione spot sul segmento di domanda proveniente dalla Cina che mostra, nelle statistiche 2002, una crescita percentuale notevole (oltre il 64% degli arrivi ed il 50% delle presenze alberghiere e complementari) ed una massa di poco più di 113.000 giornate di soggiorno. Un puntino giallo nella tavolozza degli ospiti veneziani stranieri (le giornate complessive dell'APT sono ben 9,6 milioni, nonostante tutto) ma con una sicura tendenza a conquistare importanza, anche in termini assoluti e non solo relativi.

La maggior parte dei cinesi, scrive l'Economist di Ottobre 2002 (p.73), viaggia almeno due volte l'anno, nelle due *settimane dorate* in occasione del nuovo anno lunare e per la festa del primo Ottobre.

Un numero crescente viaggia all'estero e si avventura con tour organizzati e pacchetti. I loro numeri sono strabilianti. L'anno scorso 4 milioni di cinesi hanno fatto vacanze fuori dai confini nazionali; nel 2005 sono attesi 16 milioni di viaggi (previsioni Morgan Stanley, Hong Kong). Per il 2020, secondo la WTO, il numero potrebbe essere di 100 milioni. Ebbene sì, considera l'Economist, i cinesi rimpiazzeranno gli statunitensi, i giapponesi ed i tedeschi alla vetta dei viaggiatori globali.

E' vero che le loro destinazioni probabili restano Thailandia, Australia, Turchia, Malaysia, Singapore ed il Sud Est Asiatico in generale. Ma 100 milioni sono 100 milioni e Venezia è sempre Venezia.

Canada, Finlandia, Germania e Svizzera stanno impegnandosi per facilitare i visti agli ospiti "gialli" ed ottenere un ADS (Approved Destination Status) dal governo cinese. Con queste destinazioni il Beijing autorizza quote di tour organizzati attraverso le agenzie di viaggio: oggi sono 461 rispetto alle precedenti 67. A questo va aggiunta la recente notizia della maggior apertura verso i vettori aerei che collegano la Cina al resto del mondo e preludono ad uno sviluppo dei flussi incoming ma anche outgoing.

Se politiche della domanda vanno messe in atto anche per Venezia, "la città che non deve chiedere mai", allora tenere d'occhio il punto giallo delle statistiche potrebbe rivelarsi un esercizio sensato. Nel 1999 le statistiche fornite dall'APT suddivise per nazionalità riportavano i flussi provenienti dalla Cina aggregati a quelli provenienti dagli altri paesi extra europei. Solo dal 2000 compare la voce Cina che incide sul totale stranieri del 2,47% per gli arrivi e dell'1,60% per le presenze. Nel 2002 le percentuali sono quasi raddoppiate passando rispettivamente a 4,11% e 2,33%.

L'area Mestre - Marghera appare quella maggiormente interessata da questo tipo di flusso. In essa si sono concentrati nell'anno da poco conclusosi l'86% degli arrivi dell'intero Comune che pesano per il 9,6% sul totale stra-

	2000		2001		2002		Variaz.ne 02/00	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Venezia C. S.	10.318	22.170	9.999	20.221	12.160	21.552	17,85%	-2,79%
Lido	1.176	3.024	1.108	2.341	899	1.781	-23,55%	-41,11%
Mestre - Marghera	45.218	50.235	54.871	66.296	79.964	89.792	76,84%	78,74%
Comune	56.712	75.429	65.978	88.858	93.023	113.125	64,03%	49,98%

Fonte: Elaborazione COSES, dati APT Venezia

nieri della stessa area. La permanenza media risulta piuttosto bassa ed è stata nel 2002 di 1,2 notti negli esercizi dell'intero territorio comunale. Se in Venezia C.S. e Lido sfiora i due giorni (rispettivamente 1,77 e 1,98), nelle strutture di Mestre - Marghera i cinesi non si fermano per più di una notte (1,2) confermando che la loro presenza è la "tappa" di un tour organizzato che li porta alla scoperta dell'Italia, o, molto più probabilmente, dell'Europa data la maggiore facilità di ottenere visti in paesi che hanno già stretto accordi bilaterali con il governo cinese come Germania e Grecia.